



# IL PICCHIO

Laboratorio di giornalismo  
Periodico dell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari

Anno V – Num. 16 – maggio-giugno 2004 - Costo abbonamento annuale E-mail: 1€

32035 S.Giustina (BL) - Via Cal de formiga – tel 0437 858165-82 – E-mail icrodari@libero.it

## I motivi di un ritardo

LA REDAZIONE

Questo numero de *Il Picchio* avrebbe dovuto essere l'ultimo dell'anno scolastico 2003/04 ma esce con cinque mesi di ritardo.

In giugno era praticamente terminato. Era più ricco degli altri, perché la redazione aveva lavorato molto bene ed era stata impegnata più a lungo del previsto. Ma *Il Picchio* è rimasto nel nido.

Il 29 giugno Laura Buzzatti, uno dei docenti responsabili del laboratorio di giornalismo sin dal primo numero, se n'è andata, subito dopo la fine degli esami.

*Il Picchio* non era il primo giornale che ci si inventava per dare uno spazio ai nostri alunni ai quali piace scrivere. Molti anni fa era nata un'altra piccola cosa che lei aveva proposto di chiamare *La Parola Magica*.

Su una cosa si era molto fermi: *Il Picchio* e *La Parola Magica* sono piccoli giornali. L'unico *Giornalino* è quello di Gian Burrasca.

Il giorno del funerale, un'alunna ha letto in chiesa un breve messaggio d'affetto.

Lo pubblichiamo ora, mentre il giornale riprende il volo.

REDAZIONE DEL NUMERO 16 DE *Il Picchio*

Claudio Canal, Elettra Colle, Debora Colle, Federico Da Col, Diego De Min, Lorenzo De Vecchi, Tiziano Fabris (vicedirettore), Jessica Follador, Mirjada Jaku, Jessica Modaffari, Davide Piazza, Alessia Pinali (direttore), Erica Sacchet, Riccardo Tozzi, Meri Dal Castel. Docenti responsabili del laboratorio: Laura Buzzatti, Giancarlo Navarra

## Sommario

### Cronaca, commenti, approfondimenti

*Cara professoressa*

*La classe terza C di S.Giustina*

*Primavera in Cina: La Muraglia e altre storie*

*Nidia Vedana*

*La scelta delle superiori*

*Giorgia Barp, Alessia Pinali*

*I tanti perché di una scelta*

*A cura di Giorgia Barp, Alessia Pinali*

*La banda del nostro istituto*

*Michele Balest, Lorenzo De Vecchi*

*Giochi studenteschi: la fase provinciale di nuoto*

*Giorgia Barp*

*Le fuoristrada: una passione divorante*

*Giovanni Bogo*

*Vivere per le consolle*

*Biagio Marotta, Alessandro Polli*

*La pesca (correggere, foto, entro domani)*

*Michele Balest, Lorenzo De Vecchi*

### Gemellaggio

*Corso di portoghese in 5 lezioni*

*Lezione 4*

### Spazio Laboratori

*Slalom matematico*

*Alessia Pinali, Federica Testor*

*Macchine e meccanismi*

*Veronica Bullian, Elettra Colle*

### Rubriche

#### InformaLibri

*Le parole che non ti ho detto*

*Jessica Follador*

*Il Mulino Dei Dodici Corvi*

*Veronica Bullian*

# Cronaca Commenti Approfondimenti

## Cara professoressa

*LA III C DI S. GIUSTINA*

Cara professoressa,

abbiamo fatto del nostro meglio per stendere i nostri pensieri, sperando che l'italiano sia corretto e non la costringa a mettersi le mani nei capelli e a tirare un urlo con gli occhi sbarrati come faceva sempre quando correggeva i nostri temi e le nostre frasi...

Non siamo stati una classe facile, le lezioni a volte diventavano impossibili, eppure lei, con infinita pazienza, ha sempre spiegato e rispiegato, con la sua voce calma e delicata, che sembrava una musica in mezzo ad un baccano. Ci ha sempre seguito non solo nel piano scolastico, ma anche nell'aspetto sociale della classe, sempre pronta a discutere con noi se c'era qualcosa che non andava tra i nostri rapporti, e sempre attenta ai problemi della famiglia. Essendo una madre, si rendeva conto di come i genitori fossero coinvolti nel mondo scolastico dei figli.

A volte rideva dei nostri litigi, dei nostri discorsi più stupidi, che commentava con una battuta o con gli innumerevoli aneddoti della sua giovinezza. E poi quando nominava qualche personaggio, luogo, o evento passato, di fronte ai nostri sguardi interrogativi esclamava "Ma come, ragazzi!!! Non conoscete quel tale?!? Ma in che mondo vivete?!?" E iniziava a riempire i nostri cervelli vuoti di spiegazioni.

Oltre ad essere stata una grande professoressa, era anche una grande donna che ha sempre avuto forza di continuare e ha sempre amato il suo lavoro ed i suoi ragazzi quasi fosse una mamma per tutti noi, sempre parte-

cipe e attenta alle nostre situazioni anche durante i periodi peggiori. Ogni volta che le chiedevamo informazioni sulla sua salute, ci rispondeva come se volesse prima di tutto convincere se stessa che stava bene. Ma non parlava mai volentieri della sua malattia e cambiava discorso tornando alla spiegazione interrotta oppure ci leggeva il quotidiano discutendo con noi i fatti del giorno per farci aprire gli occhi sul mondo.

Non dev'essere stato facile convivere con la sua malattia eppure lei non ce l'ha mai fatto pesare, anzi, ha sempre fatto il possibile per continuare a lavorare con noi, sempre con un sorriso solare, sempre curata nell'aspetto, sempre disponibile per qualsiasi cosa, sempre grintosa e pronta a cantare e a far festa come se gli anni per lei si fossero fermati alla giovinezza.

Grazie per tutto quello che ci ha dato sia come professoressa, sia come persona, faremo tesoro dei suoi preziosi insegnamenti che ci aiuteranno negli anni a venire.

Per questi anni trascorsi assieme,  
con affetto,  
la classe terza C

## Primavera in Cina La Grande Muraglia e altre storie

*NIDIA VEDANA*

*Pechino, 1 aprile*

In questi giorni è arrivato da nord un vento forte che ha spazzato via la foschia e il grigiore. Il cielo è tornato azzurro, ma la tempesta di sabbia fine proveniente dal deserto dei Gobi ha lasciato ovunque un velo di polvere. L'aria è secca, non piove da mesi. Nonostante si goda delle giornate tiepide e soleggiate, si avverte la necessità di una bella pioggia per ripulire e rinfrescare l'ambiente. Pare che siamo nella norma e che questa sia la primavera di Pechino.

\*\*\*

Sabato scorso sono tornata alla Grande Muraglia per la terza volta. La vicinanza consente frequenti escursioni. Data la incredibile estensione di questa straordinaria opera, si possono fare escursioni in moltissimi tratti diversi, più o meno turistici, accessibili, rimaneggiati o ancora un po' selvaggi, con pietre malferme e insidiose.

I paesaggi cambiano, l'unica costante è lei, la Grande Muraglia. L'inizio della costruzione di questo spettacolare monumento lungo migliaia di chilometri, risale a circa duemila anni fa. La storia si mescola alla leggenda, in realtà la muraglia non ha mai adempiuto realmente alla funzione di barriera difensiva contro gli invasori, più che altro funzionò come una strada sopraelevata che portava persone ed equipaggiamenti attraverso sentieri montagnosi.

Mutianyu, a circa 80 chilometri a nord-est di Pechino, è la località che ho visitato sabato scorso. Il posto è spettacolare. Nonostante il cielo non fosse limpidissimo e la visibilità non consentisse una vista completa, quel serpentone di pietra che si perdeva in lontananza creava una suggestione incredibile.



*La Grande Muraglia (foto di Nidia Vedana)*

A scuola tutto procede bene. I miei studenti sono adesso in grado di esprimersi un po' meglio e di produrre qualche semplice testo.

Spesso me li inviano via e-mail, io li correggo e poi li rispedisco al mittente.

Mi piace conservare qualche loro scritto. L'argomento affrontato in questi giorni 'ladri, furti, scippatori' ha riscosso molto successo.



*Pechino, il Palazzo d'estate (foto di Nidia Vedana)*

Antonio, avvocato serio e studioso, nel suo *Un episodio in un mercato segreto* ha descritto come è riuscito ad acquistare un computer usato a prezzo stracciato contrattando a lungo tra 'fregature e imbrogliatori'.

Luisa, giudice di tribunale, racconta che in Cina si può rubare di tutto: macchine, biciclette, portafogli, cellulari e... persino bambini; a nessuno sembra strano aver perso due o tre biciclette.

Ma la notizia che è apparsa qualche giorno fa in un giornale le è sembrata alquanto strana: una anziana signora, dopo avere preparato la cena, ha appoggiato sulla porta di casa la pentola con la carne ed è andata un attimo dalla vicina. Quando è tornata non ha trovato né la pentola né la carne.

Chiara, esperta informatica, ha dato alcuni consigli per evitare di essere derubati, difendersi dagli scippatori ed identificarli. Fra le altre cose ha scritto che i ladri non portano mai il cappotto d'inverno e i sandali d'estate perché così possono scappare più facilmente. Di solito si mascherano da studenti e viaggiano in due; uno legge il giornale per nascondere le mani e la refurtiva...

Non si finisce mai di imparare.

*Nidia Vedana è insegnante di inglese presso il nostro istituto. Dal settembre 2003 è lettrice di italiano presso l'Università di Pechino.*

# La scelta delle superiori

## Uno sguardo al mio futuro

GIORGIA BARP, ALESSIA PINALI

Quest'anno per noi di terza si è posto un problema piuttosto importante e difficile da risolvere: la scelta della scuola superiore.

Già dall'anno scorso i professori ci avevano preparato a questa difficile scelta facendoci eseguire strani test e provando a chiederci più o meno verso quale scuola eravamo indirizzati.

Ma già all'inizio del nuovo anno scolastico, i test si sono intensificati e così tutti insieme o a piccoli gruppi abbiamo partecipato a un piccolo corso di orientamento scolastico e siamo andati a visitare numerose scuole.

Entro gennaio dovevamo dare assolutamente una risposta definitiva e dovevamo iscriverci ai vari istituti.

Per fortuna a quest'opera hanno partecipato, per darci una mano, anche i genitori che, conoscendoci bene, hanno saputo indirizzarci verso la scuola più adatta a noi e alla nostra voglia di studiare!

Noi però eravamo curiose di sapere quali scelte erano state fatte in maggioranza dagli alunni. Così, abbiamo preparato una tabella a doppia entrata in cui abbiamo raccolto la maggior parte dei dati e li abbiamo suddivisi. Qui sotto potete osservare il risultato della nostra indagine e avere alcune informazioni sulle motivazioni che i ragazzi hanno dato per spiegare le loro scelte scolastiche.

Tab. 1: le scelte per l'a.s. 2004/05

Colore blu: licei  
Colore rosso: istituti professionali

	3A	3B	3C	totali
tiziano	0	1	0	1
galilei	5	1	2	8
renier ling.	1	2	1	4
renier psico.	3	0	1	4
dal piaz feltre scient.	0	0	1	1
dal piaz feltre class.	0	1	0	1
lollino	0	0	1	1
<b>Totale licei</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>20</b>
				<b>28%</b>
segato	0	2	1	3
negrelli	2	3	4	9
calvi	5	0	1	6
catullo	3	3	7	13
della lucia	1	1	0	2
dolomieu	0	1	2	3
brustolon	3	0	1	4
forcellini	1	2	1	4
cfpme mel	1	0	0	1
enaip longarone	0	0	1	1
levico	0	1	0	1
colotti	1	0	0	1
rizzarda	1	0	0	1
enaip feltre	0	1	0	1
<b>Totale professionali</b>	<b>18</b>	<b>14</b>	<b>18</b>	<b>50</b>
				<b>~ 72%</b>
<b>Totali</b>	<b>27</b>	<b>19</b>	<b>24</b>	<b>70</b>

Tab. 2: confronto con anni precedenti

	0102	0203	0405	totali
tiziano	3	0	1	4
galilei	9	6	8	23
renier	11	3	8	22
dal piaz feltre scient.	4	6	2	12
lollino	0	0	1	1
<b>Totale licei</b>	<b>27</b>	<b>15</b>	<b>20</b>	<b>62</b>
	<b>43%</b>	<b>23%</b>	<b>28%</b>	<b>32%</b>
segato	1	2	3	6
negrelli	10	8	9	27
calvi	7	9	6	22
catullo	2	10	13	25
della lucia	4	5	2	11
dolomieu	1	1	3	4
brustolon	4	10	4	18
forcellini	1	3	4	8
cfpme mel	0	0	1	1
enaip longarone	0	0	1	1
levico	0	0	1	1
Coltoti-rizzarda	4	1	2	7
enaip feltre	1	0	1	2
<b>Totale professionali</b>	<b>35</b>	<b>49</b>	<b>53</b>	<b>137</b>
	<b>57%</b>	<b>77%</b>	<b>72%</b>	<b>68%</b>
<b>Totali</b>	<b>62</b>	<b>64</b>	<b>70</b>	<b>196</b>

Avrete sicuramente notato nella tabella 2 è che tra il 2001/02 e il 2002/03 le iscrizioni ai licei sono praticamente dimezzate (dal 43% al 23%) a favore degli istituti professionali e che questa percentuale si è mantenuta anche nel 2003/04 (26%).

Queste conclusioni ci hanno stupite molto perché abbiamo constatato che ultimamente i ragazzi preferiscono scegliere scuole di tipo professionale al contrario degli anni precedenti in cui la maggior parte si indirizzava verso i licei.

Come mai? Forse poca voglia di studiare o tanta voglia di entrare subito nel mondo del lavoro?

Un'altra osservazione si può fare sulla Tabella 3: il prossimo anno scolastico un maschio su quattro frequenterà l'istituto "Negrelli" di Feltre. Per quanto riguarda le ragazze, invece, una su tre ha scelto l'istituto "Catullo" di Belluno.

Tab. 3: scelte 0405 divise per sesso

	3A		3B		3C		Totali	
	M	F	M	F	M	F	M	F
tiziano	0	0	1	0	0	0	1	0
galilei	3	2	0	1	1	1	4	4
renier ling.	0	1	1	1	0	1	1	3
renier psico.	0	0	0	3	0	1	0	4
dal piaz feltre scient.	0	0	0	0	1	0	1	0
dal piaz feltre class.	0	0	1	0	0	0	1	0
lollino	0	0	0	0	0	1	0	1
<b>Totale licei</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>
							40%	60%
segato	0	0	2	0	1	0	3	0
negrelli	2	0	3	0	4	0	9	0
calvi	1	4	0	0	0	1	1	5
catullo	0	3	0	3	1	6	1	12
della lucia	1	0	1	0	0	0	2	0
dolomieu	0	0	0	1	1	1	1	2
brustolon	3	0	0	0	1	0	4	0
forcellini	1	0	1	1	1	0	3	1
cfpme mel	1	0	0	0	0	0	1	0
enaip longarone	0	0	0	0	1	0	1	0
levico	0	0	0	1	0	0	0	1
colotti	0	1	0	0	0	0	0	1
rizzarda	1	0	0	0	0	0	1	0
enaip feltre	0	0	1	0	0	0	1	0
<b>Totale professionali</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>28</b>	<b>22</b>
							56%	44%

Abbiamo pensato, invece di concludere così questa indagine, di chiedere a dei nostri com-

pagni di terza media di spiegare in poche righe il perché delle loro scelte.

In questo modo è nato il prossimo articolo: *I tanti perché di una scelta: verso la scuola superiore.*

## I tanti perché di una scelta Verso la scuola superiore

A cura di *GIORGIA BARP, ALESSIA PINALI*

*Io ho scelto di frequentare l'Istituto agrario perché, fin da piccolo, sono sempre stato appassionato di trattori, animali e specialmente quelli della fattoria e tuttora aiuto mio nonno nella stalla con molto piacere. Io da grande vorrei fare il contadino, cioè lavorare in un'azienda agricola oppure lavorare in una serra. Però, per prima cosa, vorrei entrare nella guardia forestale.*

Marco Galvani 3B

*Io ho scelto la ragioneria come scuola superiore perché mi piace molto la matematica, anche perché, se avessi fatto un liceo, avrei dovuto andare all'Università: così invece non serve, la posso fare solo se ne ho voglia.*

Mara De Bastioni, 3A

*Io ho scelto le Magistrali (indirizzo psico-pedagogico) perché ne ho sentito parlare molto bene e andando a visitarle ne ho avuto la conferma. Ma ho scelto questa scuola anche perché nel futuro vorrei lavorare con i bambini visto che mi piacciono tanto.*

Silvia Panigas, 3C

*Io ero indecisa se scegliere il liceo classico o le magistrali, ma poi ho deciso per le seconde perché c'è l'indirizzo linguistico e le lingue moderne mi piacciono di più. Inoltre ho saputo che si fanno scambi culturali con altre scuole europee che sono molto interessanti e permettono di fare nuove amicizie.*

Marta Rossa, 3C

---

*Ho scelto il liceo scientifico perché offre una miglior preparazione scientifica e culturale delle altre scuole superiori. Inoltre è un istituto ottimo per un eventuale proseguimento degli studi in una facoltà universitaria di tipo medico – biologico.*

Michael Blandino, 3C

---

*Il liceo scientifico è una scuola che può dare molti sbocchi sia verso il mondo del lavoro che verso l'università, non insegna solo materie scientifiche, ma anche lingue straniere.*

*Ci sono due corsi, uno sperimentale e uno normale e durante i cinque anni si può anche cambiare corso. Ci sono molti laboratori (chimica, fisica, biologia, astronomia..) e anche una bella palestra.*

Serena De Salvador, 3A

---

*Io ho scelto il liceo classico di Feltre poiché mi piacciono le materie letterarie come l'italiano, la storia e la geografia e anche perché da grande voglio diventare o un notaio, o un paleontologo, o un giornalista sportivo.*

Alberto Zaetta, 3B

---

*Ho scelto il liceo classico di Belluno perché è quello che più si adatta alle mie caratteristiche di scolaro.*

*Capiamoci, non sono un "secchione", ma mi piacciono molto le materie umanistiche, e non vedo l'ora di fare filosofia. D'altronde sono sempre stato educato bene.*

*Il mio hobby preferito è la lettura e questo mi ha favorito molto. Inoltre nessuna delle altre scuole era il mio forte. In disegno tecnico sono scarso e le scienze mi interessano poco.*

*Inoltre non credo che il mio futuro siano le lingue straniere perciò...*

Andrea Contempo, 3B

---

*Io sono Nikola Kovacevic di quattordici anni.*

*La mia scelta per l'istituto tecnico informatico è stata orientata oltre che dagli insegnanti, anche dalla mia passione per il computer e per l'informatica. Il mio massimo obiettivo è divenire ingegnere informatico, e questa scuola mi pone le basi per poter proseguire gli studi in questo settore; inoltre, anche se non proseguissi gli studi andando all'università, potrei trovare un mestiere in ufficio, anche se non molto redditizio.*

Nikola Kovacevic, 3B

---

*Io ho scelto la scuola dell'alberghiero, E.N.A.I.P. di Feltre, perché mi piace fare il mangiare e inoltre mi è sempre piaciuto frequentare dall'anno scorso. Vedo anche mio padre a fare il mangiare e lo aiuto sempre. Spero quest'anno di riuscire a superare l'esame di licenza media così potrò andare all'alberghiero.*

Alessandro Pezzé, 3B

---

*Ho scelto l'ENAIP (settore meccanico) perché ho quella passione e quella scuola mi permette di realizzarla.*

*Sicuramente c'è dello studio che dovrò praticamente affrontare ma ce la farò.*

De Min Davide, 3C

---

*Io sono Giorgia e ho tredici anni.*

*Come tutti quelli della mia età, ho dovuto scegliere la scuola superiore che frequenterò il prossimo anno.*

*All'inizio volevo diventare insegnante di italiano alle elementari, ma poi, pensandoci bene e andando a visitare la scuola, sono arrivata alla conclusione che quell'istituto sarebbe stato troppo impegnativo per l'attività che pratico: i tuffi. Questo sport mi impegna molto, portandomi via gran parte del pomeriggio. Io mi alleno tre ore al giorno per cinque volte alla settimana.*

*I miei professori però, non erano della mia stessa opinione perché, secondo loro, dovrei andare a fare qualche cosa di più impegnativo, come un liceo, in rapporto alle mie capacità.*

*È stata una scelta sofferta, perché non voglio lasciare la mia attività sportiva, ma neanche rinunciare alla scuola...*

*Pensandoci molto sono arrivata alla conclusione che, per riuscire a conciliare sport e studio, dovevo scegliere qualcosa di meno impegnativo.*

*Questa è stata una mia scelta e i miei genitori non hanno voluto ostacolarci.*

*Così, la mia prossima scuola sarà l'istituto Catullo e spero di trovarmi bene sia per quanto riguarda i professori, sia per la classe che mi aspetterà.*

Giorgia Barp, 3C

---

*Ho scelto il Catullo indirizzo sociale perché di tante scuole che ho visitato è l'unica che mi ha interessata particolarmente. L'ho vista come una scuola né troppo né troppo poco impegnativa e tratta argomenti che mi ispirano.*

*Non mi porta ad un lavoro ben preciso ma comunque finiti i cinque anni o mi indirizza verso la professione che mi è stata insegnata in questo istituto oppure frequenterò un'università o anche solo un corso di specializzazione.*

Pinali Alessia, 3C

---

*Io ho scelto l'istituto alberghiero "Dolomieu" perché il mestiere di cuoco e la cucina in generale erano una mia passione fin da piccolo, quando incominciavo a cucinare delle tortine. È anche un mio sogno avere un ristorante tutto mio.*

Raffaele Minute, 3C

## **La banda del nostro istituto**

### **Un laboratorio strumentale**

---

MICHELE BALEST, LORENZO DE VECCHI

A Santa Giustina si è formata da circa un anno una nuova banda costituita da flauti traversi, clarinetti, sassofoni, trombe, tromboni, corni, tube, grancassa, piatti, tamburi imperiali, timpani e batteria.

I corsi hanno avuto inizio gratuitamente presso la nostra scuola; quest'anno il comune ha finanziato l'acquisto degli ottoni.

La banda si è formata perché alunni ed ex alunni della nostra scuola hanno espresso al professor De Cian il loro desiderio di continuare i corsi di musica anche dopo la scuola media, visto che alle superiori questa disciplina non viene più studiata.

Perciò il professore ha voluto provare ad organizzare questa attività: ne è uscita una nuova banda costituita da molti ragazzi e ragazze della nostra età, cioè dai dodici ai tredici anni ed altri delle superiori fino a diciassette anni.

I componenti sono attualmente sedici, metà femmine e metà maschi. Le ragazze suonano prevalentemente flauti traversi e clarinetti, tranne due che suonano rispettivamente il corno e la tromba. Noi ragazzi abbiamo scelto, oltre ai clarinetti, anche sassofoni, ottoni e percussioni.

Nella banda sono entrato anch'io perché, quando ho saputo che la scuola organizzava corsi gratuiti di strumenti a fiato, ho voluto provare a suonare il clarinetto perché mi piace molto il suo suono, mi hanno impressionato tutte le sue chiavette e mi hanno incuriosito le numerose posizioni che le dita devono assumere per l'emissione di suoni gravi ed acuti.

Il prof. De Cian, direttore della banda, ha studiato per ben sette anni il trombone al Conservatorio di Venezia; i suoi studi gli hanno consentito di diventare insegnante, concertista e direttore sia della banda di Santa Giustina che di quella di Feltre.

I repertori delle due bande si assomigliano, però alcuni brani non vengono suonati dalla banda di Santa Giustina perché sono ritenuti difficili per dei ragazzi che hanno iniziato a studiare uno strumento solo da un anno o due.

Noi abbiamo in repertorio Signore delle Cime, l'Inno di Mameli, dodici brani raccolti in un fascicolo intitolato On Tour ispirati alle caratteristiche musicali di vari Paesi del mondo, come la Danimarca, il Portogallo, gli Stati Uniti, la Bosnia, il Brasile, la Russia, ecc.

Noi ragazzi, essendo una banda, abbiamo degli impegni ed ormai siamo usciti parecchie volte per esibirci sia con la banda di Santa Giustina che con quella di Feltre. Il prof. De Cian ci ha avvertito che quest'estate dovremo

esercitarsi a suonare marciando per poi esibirci ad alcune sagre, processioni, feste varie.

È veramente molto piacevole ritrovarsi con degli amici e condividere la passione per la musica che tutti noi abbiamo.

## **Giochi studenteschi**

### La fase provinciale di nuoto

---

*GIORGIA BARP*

Sabato 6 marzo si è svolta la fase provinciale di nuoto a Belluno alla quale hanno partecipato alcuni alunni della scuola di Santa Giustina, ottenendo ottimi risultati.

Erano presenti rappresentative di molte scuole medie: Nievo e Zanon di Belluno, Sedico, Cesiomaggiore, Rocca di Feltre, Pertile di Agordo, Pedavena, Pieve di Cadore, Vittorino da Feltre, Mel, Domegge di Cadore.

Se abbiamo ottenuto questi risultati è grazie al nostro grandissimo professor Italo Dal Mas che con molta pazienza e buona volontà ci ha seguito negli allenamenti.

È stata una straordinaria esperienza perché, oltre ad esserci impegnati, ci siamo anche divertiti. La cosa più bella è stata vedere lo sguardo fiero e soddisfatto degli atleti che uscivano dall'acqua sapendo di aver dato il massimo.

In squadra c'era una grande tensione da parte di tutti perché eravamo preoccupati di non partire in tempo allo sparo o di non riuscire a reggere la fatica e lo sforzo di percorrere la distanza alla massima velocità. Ma quando ogni ragazzo usciva dalla vasca, anche se non aveva vinto o se non era riuscito a battere gli altri avversari, era comunque contento di aver partecipato e di essere riuscito ad arrivare alle provinciali.

L'emozione più grande però, l'ha provata ogni atleta quando gli hanno infilato al collo la medaglia tanto desiderata e finalmente ottenuta.

Anche chi non la riceveva era comunque contento per la vittoria dei compagni di squadra perché, oltre ad essere stati bravi, avevano portato punti alla propria scuola.

Per la nostra scuola hanno gareggiato:

categoria cadette 50mt stile libero:

**Kelemina** Benedetta (seconda classificata)

**Dalla Vedova** Anna (quinta classificata)

**Barp** Giorgia (dodicesima classificata)

categoria cadetti 50mt stile libero:

**Paganin** Yuri (quinto classificato)

**Castellan** Mattia (undicesimo classificato)

categoria cadette 50mt dorso:

**Casal** Sara (settima classificata)

categoria cadetti 50mt dorso:

**Dalla Sega** Alessandro (nono classificato)

categoria cadette 50mt rana:

**Rossa** Marta (quinta classificata)

**Brusatti** Sharon (diciassettesima classificata)

categoria cadetti 50mt rana:

**Cassol** Marco (terzo classificato)

categoria cadette 50mt farfalla

**Carazzai** Cristiana (quinta classificata)

categoria cadetti 50mt farfalla

**Stramare** Giordano (primo classificato)

categoria cadette 4x50 stile libero staffetta

**Kelemina** Benedetta

**Carazzai** Cristiana

**Rossa** Marta e **Casal** Sara (terze classificate)

categoria cadetti 4x50 stile libero staffetta

**Stramare** Giordano

**Paganin** Yuri

**Cassol** Marco e **Castellan** Mattia (secondi classificati).

*Oltre a questi ottimi risultati la scuola di Santa Giustina si è classificata terza nelle categorie cadetti e cadette.*



# Le fuoristrada

## Una passione divorante

---

GIOVANNI BOGO

Io sono un appassionato di automobili da gara, soprattutto di “fuoristrada”.

Questa passione mi è nata da piccolo, ed era fin dall’inizio così forte che chiedevo a mia mamma di portarmi nei parcheggi di Santa Giustina e dintorni, dove riuscivo ad individuare tutti i fuoristrada definendone il nome.

Adesso che ho tredici anni, continuo a conoscere sempre di più il mondo delle Jeep da corsa, scoprendo concretamente i particolari che trovo descritti nelle riviste specializzate.

Sul mercato, attualmente, si trovano diversi tipi di Jeep, sia quelle più adatte alle strade comuni, sia quelle più “serie” costruite con strutture più rigide per affrontare i vari percorsi di fuoristrada con buche, sassi e fango che ostacolano il “cammino” e l’aderenza del mezzo. Tra i due tipi, preferisco le vere fuoristrada, che abbiano cioè l’altezza da terra ottimale per affrontare percorsi difficili: tra queste, è presente la mia fuoristrada preferita, la Mercedes classe G che ha partecipato alla Parigi Dakar del 2003.

Le macchine della Parigi Dakar sono equipaggiate con strutture, cambi, ruote, motori e altre caratteristiche tecniche che, sia nelle Jeep normali che nelle Jeep più serie, non sono presenti; ne elencherò alcune: in tutte le fuoristrada il cambio è differenziato e presenta, le marce classiche e le ridotte, cioè una scatola aggiuntiva che, con rapporti più bassi e corti, indirizza una maggiore coppia motrice sulle ruote, il che comporta però una minore velocità, dai 25km/h della prima ridotta fino ai 55-60km/h della quarta e quinta ridotta.

C’è inoltre il differenziale bloccabile, una piccola “scatola di metallo”, situata al centro dell’albero motore e sugli assi delle ruote anteriori e posteriori, che contiene degli ingranaggi che, con un piccolo tasto presente nell’abitacolo, si possono bloccare: questo comporta l’indirizzo della coppia sulle ruote che hanno più aderenza per facilitare il continuo del mezzo.

Come ruote, utilizzano pneumatici tassellati di varie misure, centocinquanta/centosessanta millimetri per la neve e la sabbia con il fianco liscio per scavare solchi più stretti, invece, duecentosessanta/duecentoottanta millimetri per lo sterrato e le rocce con fianco ruvido con molte scanalature per l’acqua.

I cerchi, da quattordici - quindici pollici, sono molto piccoli rispetto a quelli normali, per garantire una maggiore deformazione del pneumatico in caso di contatto con massi molto grandi.

Le strutture all’interno dell’abitacolo sono in lamiera, con la presenza di “tubi” di ferro pieni che aiutano la resistenza della carrozzeria in caso di ribaltamento della vettura e garantiscono la sicurezza dei piloti.

Per oltrepassare i guadi viene usato un piccolo tubo che fuoriesce dal motore e che arriva fino al tetto della vettura. In questo tubo non deve mai entrarci acqua perché serve proprio per evitare che l’acqua dei guadi entri nel filtro o nel carburatore del motore e garantisce che questo si blocchi.

Infine, i motori, che sono preparati per sopportare elevate temperature e immersioni nei guadi freddi di alta montagna, possono avere un’elevata potenza, da 250cv fino a 450 per aumentare le prestazioni della vettura, ed hanno una cilindrata variabile da 4.000c.c. fino a 5.000c.c., ovviamente turbodiesel; la coppia motrice invece, varia secondo la potenza e la cilindrata e può essere di seicento – ottocento newton metri.

I partecipanti compiono l’intero percorso in piccole frazioni giornaliere dette stages: ogni macchina di ciascun gruppo, formato da circa venti vetture, parte ad una breve distanza di tempo e chi riesce a completare in minor tempo il percorso, vince anche se è partito per ultimo.

Un percorso su sabbia si percorre in media in due o tre ore, se non accadono inconvenienti; invece, un percorso su ghiaia viene compiuto in media in un’ora.

Come fuoristrada, partecipavano alla Parigi Dakar molte Mitsubishi Pajero dai 300 fino ai 450 cv del prototipo che ha trionfato in dodici prove su trentasei. Inoltre, erano presenti le Bmw X5 e X3, con potenze di 350cv per la prima e quasi 500cv per l’X5, che hanno vinto

quindici prove, la Mercedes classe G con potenze da 280cv a 400cv che ha vinto solo tre prove, la Nissan Navara con 340cv con una prova e la Volkswagen Tuareg prototipo, con 475cv, che ha vinto le restanti cinque prove.

Ogni categoria può avere fino a dieci motori che possono arrivare a un limite di 450cv: ogni pilota decide quale potenza scegliere per la prova che deve affrontare.

La vincitrice, quella con il totale minore di tempo in tutte le prove è risultata la Mitsubishi prototipo con il totale di 53 ore, 47 minuti e 37 secondi.

## **Vivere per le console**

### **Diario di due playstation dipendenti**

---

*BIAGIO MAROTTA, ALESSANDRO POLLI*

Cominciamo con una confessione: noi, Biagio Marotta e Alessandro Polli, siamo due “drogati” delle console da gioco.

Le console in commercio di questi tempi sono: la famosissima Sony PlayStation 2, il cubico divertimento della Nintendo GameCube ed infine la potentissima Microsoft Xbox.

Fra noi due, Alessandro è un appassionato della Nintendo e quindi ha scelto il GameCube; io, Biagio, in arte Gino, ho scelto la Sony PlayStation perché mi soddisfa nei miei particolari interessi. Insomma qualsiasi console scegliamo, noi siamo dipendenti dai videogame. I ragazzi di oggi, con questi ritrovati della tecnologia, si divertono molto.

Molte persone, non solo ragazzi, ma anche persone adulte, si attaccano ore e ore alle console. Vi chiederete cosa ci troviamo di tanto interessante in una console e nei suoi giochi, la maggior parte dei quali sono violenti e non educativi? E noi vi rispondiamo che è un passatempo molto divertente; un mondo totalmente diverso, tutto virtuale, che ci permette di fare cose che nella vita reale non possiamo assolutamente fare!

Adesso una piccola descrizione delle due console: la Nintendo Game Cube è, come fa capire il suo nome, di forma cubica, con quattro collegamenti per i joypad (joystick) dove

si possono collegare anche il Game Boy *ADVANCE* e sotto la consolle numerose porte che permettono di collegare vari accessori per aumentare il divertimento.

La Game Cube usa videogiochi contenuti in un mini dvd di 8cm e un motore grafico da paura!!! (un vero gioiellino).

Per salvare i dati di gioco si usa una memory card da 59 Blocks (MB) o, per i più esigenti come me, una memory da 251 Blocks così non si ha più la preoccupazione di vedere un gioco quanto occupa (siccome ci sono giochi che variano da Blocks 3 a Blocks 59).

Beh, è un vero e proprio gioiello, vale la pena di giocarci e se verrete “stregati” da questa consolle, acquistatela!

La Sony PlayStation 2 è stata scelta da Gino perché è un piccolo computer portatile, ha una scheda di memoria dove si possono salvare i giochi scaricati da internet tramite il modem che è allegato alla play station. La Sony PlayStation può essere usata come lettore dvd. Questa consolle è fantastica oltre che per la sua fama e la sua tecnologia rende, questo ritrovato una delle migliori console sul mercato internazionale.

Questa consolle ha due collegamenti per joystick e due porte per le memory card come la GameCube. A differenza della Nintendo la Sony ha i dvd di grandezza naturale ovvero di 12cm di diametro.

Io dico: solo se siete veri appassionati dei video games ve la consiglio per la sua grafica.

Questi sono i nostri pareri sulle console del momento in particolare sulla GameCube e la PlayStation 2.

Ciao dai due “console dipendenti” e buon divertimento.

Gino e Ale.

## **Lo sport della pesca**

### **Diario di due playstation dipendenti**

---

*MICHELE BALEST, LORENZO DE VECCHI*

La pesca è uno sport poco praticato e non molto popolare tra noi ragazzi ed adulti.

Saremo un'eccezione, ma a noi piace tanto e spesso ci troviamo con degli amici per andare a pescare.

Noi e i nostri amici, per poter imparare nuove tecniche, leggiamo molti libri e riviste mensili e ci scambiamo alcune idee con persone più anziane di noi e quindi più esperti e perciò riceviamo anche alcuni consigli nuovi ed utili.

Una tecnica che ci piace di più tra quelle che conosciamo è lo *spinning* (simile e quasi uguale ad un'altra tecnica detta "artificiali").

Per lo *spinning* è necessario avere una canna piccola; come esca si usa un cucchiaino, cioè un ovale di ferro di varie colorazioni (molto chiare per acque profonde o torbide).



Una foto tecnicamente 'subacquea'  
Di Lorenzo (a sinistra) e Michele (a destra)

La *pesucola*, cioè un piccolo pesce che vive su un povero laghetto d'acqua dolce, serve a pescare pesci di grande taglia ad esempio la trota.

Per catturare queste pesucole bisogna avere dei "barattoli" componibili con un "imbuto" rovesciato verso l'interno.

Questa specie di imbuto viene messo all'interno del luogo di pesca così questi pesciolini detti *pesucole* entrano e non sono più in grado di uscire. La tecnica usata non è una delle più veloci perchè questa specie di trappola bisogna lasciarla in acqua per almeno trenta minuti oppure un giorno, se ci fidiamo a lasciare in acqua questo prezioso oggetto.

Io, Lorenzo De Vecchi, sono riuscito a pescare pesci di grandi dimensioni che pesavano tra i tre etti e i due kg e mezzo.

La passione della pesca mi è stata trasmessa dal mio amico Michael Blandino.

Questo sport è molto soddisfacente perchè si possono pescare vari pesci di piccola e grandi taglie; questo mi fa sentire orgoglioso di me stesso ed, intanto, riesco a stare molto più frequentemente con i miei amici e soprattutto con Michael, che è il mio compagno abituale di questo nostro sport poco praticato da noi ragazzi.

## Gemellaggio Con Sao Valentim

### Corso di portoghese in 5 lezioni Lezione 4

LA REDAZIONE

#### Venti parole

- La testa – **A cabeça** (*a cabéssa*)
- La faccia – **O rosto** (*u rostu*)
- L'orecchio – **A orelha** (*a orégliã*)
- L'occhio – **O olho** (*u ogliu*)
- Il naso – **O nariz** (*u naris*)
- Il dente – **O dente** (*u denci*)
- Il collo – **O pescoço** (*u pescòssu*)
- La bocca – **A boca** (*a boca*)
- Il piede – **O pé** (*u pè*)
- La gamba – **A perna** (*a perna*)
- La spalla – **O hombro** (*u ombru*)
- Il braccio – **O braço** (*u brassu*)
- Il ginocchio – **O joelho** (*u giuégliu*)
- La mano – **A mão** (*a mon*)
- Il dito – **O dedo** (*u dedù*)
- L'unghia – **A unha** (*a ugna*)
- Il cuore – **O coração** (*u corassòn*)
- Il fazzoletto – **O lenço** (*u lénsu*)
- L'ombrello – **O guarda-chuva** (*u guardasciùva*)
- Il parasole – **O guarda-sol** (*u guardasòl*)

## I numeri cardinali

Undici – **Onze** (*ònsi*)  
Dodici – **Doze** (*dosi*)  
Tredici – **Treze** (*tresi*)  
Quattordici – **Quatorze** (*quatòrsi*)  
Quindici – **Quinze** (*chinsi*)  
Sedici – **Dezesseis** (*disesèis*)  
Diciassette – **Dezessete** (*disesèci*)  
Diciotto – **Dezoito** (*disòitu*)  
Diciannove – **Dezenove** (*disenovi*)  
Venti – **Vinte** (*vinci*)

## I giorni della settimana

Domenica – **Domingo** (*domingu*)  
Lunedì – **Segunda-feira** (*sigunda-feira*)  
Martedì – **Terça-feira** (*tersa-feira*)  
Mercoledì – **Quarta-feira** (*quarta-feira*)  
Giovedì – **Quinta-feira** (*chinta-feira*)  
Venerdì – **Sexta-feira** (*sesta-feira*)  
Sabato – **Sábado** (*sàbadu*)  
(I giorni della settimana sono tutti femminili  
tranne **Sábado** e **Domingo**.)

## Verbo parlare – Imperfetto indicativo

Io parlavo – **Eu falava** (*eu falàva*)  
Tu parlavi – **Você falava** (*vossè falàva*)  
Egli parlava – **Ele falava** (*eli falàva*)  
Noi parlavamo – **Nós falávamos** (*nos falàvamus*)  
Voi parlavate – **Vocês falavam** (*vossès falàvan*)  
Essi parlavano – **Eles falavam** (*elis falàvan*)

## Verbo dovere – Imperfetto indicativo

Io dovevo – **Eu devia** (*eu devìa*)  
Tu dovevi – **Você devia** (*vossè devia*)  
Egli doveva – **Ele devia** (*eli devia*)  
Noi dovevamo – **Nós devíamos** (*nos deviamus*)  
Voi dovevate – **Vocês devíam** (*vossès devían*)  
Essi dovevano – **Eles devíam** (*elis devían*)

## Verbo partire – Imperfetto indicativo

Io partivo – **Eu partia** (*eu parcià*)  
Tu partivi – **Você partia** (*vossè parcià*)  
Egli partiva – **Ele partia** (*eli parcià*)  
Noi partivamo – **Nós partíamos** (*nos parciamus*)

Voi partivate – **Vocês partíam** (*vossès parciàn*)  
Essi partivano – **Eles partíam** (*elis parciàn*)

## PLURALE DEI NOMI

\* Il plurale dei nomi terminanti per vocale si forma, di solito, aggiungendo una S: **boca-bocas, perna-pernas, olho-olhos...**

\* I nomi terminanti con la lettera M la cambiano in NS: **homem-homens, ordem-ordens** (ordine-ordini), **margem-margens** (margine-margini)...

\* I nomi terminanti in AL-EL-OL-UL cambiano la lettera L finale in IS: **animal-animais, anel-anéis, papel-papéis** (carta-carte)...

\* I nomi terminanti in IL cambiano la lettera L finale in S se l'accento cade sulla I: **fuzil-fuzis** (*fusil-fusis*) (fucile-fucili), **civil-civis** (*civil-civis*) (civile-civili)...

\* I nomi terminanti in IL cambiano le due lettere IL finali in EIS se l'accento non cade sulla I: **hàbil-hábeis** (*àbil-àbeis*) (abile-abili), **volátil-voláteis** (*volàcil-volàteis*) (volatile-volatili)...

\* I nomi terminanti in R-Z-S con l'accento sull'ultima sillaba formano il plurale aggiungendo ES: **mulher-mulheres, nariz-narizes, ananás-ananases...**

\* I nomi che terminano in S con l'accento non sull'ultima sillaba rimangono invariati: **o ourives – os ourives** (*u ourivis – us ourivis*) (l'orefice – gli orefici), **o pires – os pires** (*o piris – us piris*) (il piattino – i piattini)...

\* Alcuni nomi terminanti in ÆO (quelli che, di solito, in italiano terminano in IONE) sostituiscono le due lettere ÆO con le lettere ÕES: **habitação – habitações, opinião – opiniões, confissão – confissões...**

\* Altri nomi terminanti in ÆO (quelli che, di solito, in italiano terminano in ANO) sostituiscono le due lettere ÆO con le lettere ÆES: **sacristão – sacristães, capitão – capitães, pão – pães** (pane – pani)...

\* Altri nomi ancora terminanti in ÆO (e qui, solo la pratica potrà dirvi quali...) aggiungono semplicemente la lettera S: **irmão-irmãos, cidadão-cidadãos** (cittadini-cittadini), **mão-mãos...**

### Primo esercizio – Traduci in portoghese

Primeiro exercício – Traduz em português  
(Primeiro esersissiu – Traduz em portughes)

1. Undici uomini parlavano con le braccia incrociate (encruzados).
2. Lui doveva partire al (na) martedì.
3. Tredici bambini parlavano con la maestra (professora).
4. Al sabato dovevo cambiare di abitazione (habitação).
5. L'uomo ha due gambe e due braccia.
6. L'ombrello protegge (protege) la testa dalla pioggia (chuva).
7. Il parasole protegge la faccia dal sole (sol).
8. Due fratelli dovevano parlare con una donna.
9. Loro parlavano di (sobre os) animali.
10. Lei ha due anelli nella mano sinistra (esquerda).

### Secondo esercizio – Traduci in italiano

Segundo exercício – Traduz em italiano (Segundo esersissiu – Traduz em italianu)

11. O menino tinha as unhas sujas (sporche) e grandes.
12. Desenove mulheres estavam (erano) com coração na mão.
13. A menina está com o dedo da mão doente (malato).
14. O lenço serve para limpar (pulire) o nariz.
15. A cabeça está em cima do pescoço.
16. Ele falava (diceva) que a perna estava limpa.
17. A mulher tem os olhos azuis.
18. Ele devia falar com você.
19. A mão tem cinco dedos.
20. A semana tem sete dias.
21. O primeiro dia da semana é domingo.
22. O último dia da semana é sábado.

### Primo esercizio – Traduci in portoghese

Primeiro exercício – Traduz em português  
(Primeiro esersissiu – Traduz em portughes)

1. Onze homens falavam com os braços encruzados.
2. Ele devia partir na terça-feira.
3. Treze meninos falavam com a professora.

4. No sábado eu devia mudar de habitação.
5. O homem tem duas pernas e dois braços.
6. O guarda-chuva protege a cabeça da chuva.
7. O guarda-sol protege o rosto do sol.
8. Dois irmãos deviam falar com uma mulher.
9. Eles falavam sobre os animais.
10. Ela tem dois anéis na mão esquerda.

### Secondo esercizio – Traduci in italiano

Segundo exercício – Traduz em italiano  
(Segundo esersissiu – Traduz em italianu)

11. Il bambino aveva le unghie sporche e grandi.
12. Diciannove donne erano con (avevano) il cuore in mano.
13. La bambina è con (ha) il dito della mano malato.
14. Il fazzoletto serve per pulire il naso.
15. La testa sta in cima al collo.
16. Lui diceva che la gamba era pulita.
17. La donna ha gli occhi azzurri.
18. Lui doveva parlare con te.
19. La mano ha cinque dita.
20. La settimana ha sette giorni.
21. Il primo giorno della settimana è la domenica.
22. L'ultimo giorno della settimana è il sabato.

### Primo esercizio – Traduci in portoghese

Primeiro exercício – Traduz em português  
(Primeiro esersissiu – Traduz em portughes)

- 1) I bambini sono alti.
- 2) La strada è facile.
- 3) Le bambine possono (podem) giocare.
- 4) Buongiorno, mamma.
- 5) Noi siamo stanchi di (cansados de) cantare.
- 6) L'uomo e la donna sono felici (felizes).
- 7) Rio de Janeiro è in (no) Brasile.
- 8) Mangiare, bere e dormire sono verbi facili da imparare (aprender).
- 9) Grazie, nonna.
- 10) La casa è bassa ed è a (em) Roma.

**Secondo esercizio – Traduci in italiano**  
**Segundo exercício – Traduz em italiano**  
*(Segundo esersissiu – Traduz em italianu)*

11. menino é português.
12. pai das meninas é italiano.
13. Os homens estão em São Paulo.
14. Eu gosto de **(mi piace)** falar, brincar e cantar.
15. exercício é fácil.
16. Obrigado, mãe.
17. Não há de que, Felipe.
18. avô e a avó estão em Paris.
19. Eu tenho uma linda **(bella)** casa.
20. Boa noite, avô.
21. Eu sou espanhol.
22. A menina é inglesa?
23. Não, ela é brasileira.

Ora puoi verificare se le tue traduzioni sono corrette.

**Primo esercizio – Traduci in portoghese**  
**Primeiro exercicio – Traduz em português**  
*(Primeiro esersissiu – Traduz em portugues)*

1. Os meninos são altos.
2. A estrada é fácil.
3. As meninas podem brincar.
4. Bom dia, mãe.
5. Nós somos cansados de cantar.
6. homem e a mulher são felizes.
7. Rio de Janeiro está no Brasil.
8. Comer, beber e dormir são verbos fácil da aprender.
9. Obrigado, avó.
10. A casa é baixa e está em Roma.

**Secondo esercizio – Traduci in italiano**  
**Segundo exercicio – Traduz em italiano**  
*(Segundo esersissiu – Traduz em italianu)*

11. Il bambino è portoghese.
12. Il padre delle bambine è italiano.
13. Gli uomini sono a San Paolo.
14. Mi piace parlare, giocare e cantare.
15. L'esercizio è facile.
16. Grazie, mamma.
17. Prego, Filippo.
18. Il nonna e la nonna sono a Parigi.
19. Io ho una bella casa.

20. Buona notte, nonno.
21. Io sono spagnolo.
22. La bambina è inglese?
23. No, è brasiliana.

## Spazio Laboratori

### Slalom matematico Logica e fantasia

*Alessia Pinali, Federica Testor*

Laboratorio “Slalom matematico”.

Il laboratorio guidato dalle professoressa Agosto e Bonora, Slalom matematico, è una gara a coppie divisa in 2 manche.

Appena entrate siamo state colpite da una grande tranquillità, che non sembra molto normale per un laboratorio. Tanto era il silenzio che avevamo come un po' paura di romperlo come se fosse un fragile vaso di cristallo. Ma appena abbiamo cominciato la nostra intervista i ragazzi si sono come svegliati dalla loro concentrazione e hanno cominciato a rispondere vivacemente alle domande.

Un'altra cosa che ci ha colpite è stato il grande cartellone colorato che serve per tenere il punteggio di ogni gruppo e che è sistemato sulla parete in fondo alla classe. Ok, cominciamo!

In questo laboratorio si eseguono esercizi abbastanza difficili ma che vengono proposti agli alunni sotto forma di giochi, come per esempio una caccia al tesoro, un cruciverba, disegni di figure o parole nascoste.

Questo laboratorio è stato scelto dai ragazzi per vari motivi: alcuni dicono che sono stati costretti dai genitori, altri invece perché volevano approfittare di questa occasione per ripassare la matematica. Tutti però sapevano che questa era la materia di cui trattava il laboratorio.

Nonostante questo ‘odore di matematica’ gli alunni si dimostrano divertiti. Naturalmente, ci dicono, per frequentarlo bisogna avere una grande passione per la matematica e tutti sono contenti perché non è la solita che viene praticata in classe e perché non vengono assegnati compiti.



A questo punto abbiamo preferito lasciar lavorare i ragazzi e rivolgerci alle professoressse: ci hanno quindi confessato di essere molto soddisfatte del lavoro degli alunni. Ma a noi non bastava volevamo sapere come è nata l'idea di questo laboratorio. Le professoressse ci hanno risposto che è una cosa che non è mai stata fatta e volevano sperimentarlo e che hanno voluto proporre un modo diverso di rapportarsi con la matematica. E per adesso sembra abbia avuto molto successo.

Alla fine l'unica cosa che rimane da fare è esaminare i problemi eseguiti dai ragazzi per poi premiare il vincitore.

Così, con un po' di malincuore, abbiamo lasciato quella pace e quella bella atmosfera che arieggiava nell'aula per venire a scrivere questo articolo che avete appena letto.

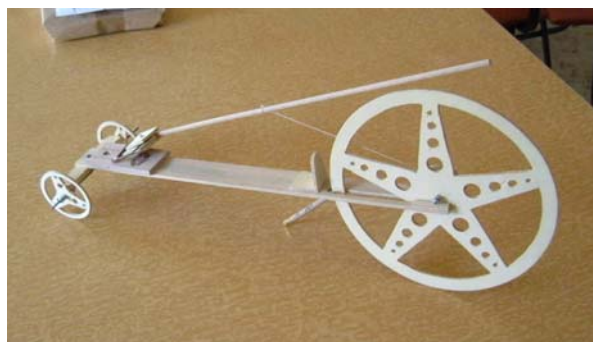
## Macchine e meccanismi Piccole genialità tecnologiche

*Veronica Bullian, Elettra Colle*

Questa volta siamo andati a fare conoscenza con il laboratorio "Macchine e meccanismi", scoprendo che, a parere nostro, è molto appassionante... ma con un 'difetto' (che è poi uno dei suoi pregi!): richiede una grandissima *precisione*. Infatti, per riuscire a realizzare le "macchine", i ragazzi devono avere molta pazienza, soprattutto al momento di tagliare dal compensato i pezzi che verranno assemblati, in particolare i pezzi tondi.

Entrando nell'aula si sente un continuo chiacchierio: i ragazzi infatti si aiutano a vicenda e se non sono capaci di proseguire da soli, vanno a farsi consigliare dai prof, Fontanella e Contin, che sono molto disponibili.

Abbiamo ammirato la costruzione appena terminata: si tratta di un meccanismo che simula un'automobile e che viene azionato da una trappola per topi anziché da un motore!!!



*L'automobile mossa dalla trappola per topi  
Alla parte mobile della trappola è fissato un bastoncino al quale è attaccato un cordino che si arrotola attorno al perno della ruota posteriore. Lo scatto della molla, una volta liberata, fa srotolare il cordino proiettando in avanti l'automobile.*

In cantiere c'è un modello di ruspa idraulica che verrà costruita anch'essa con materiali e strumenti anche molto 'strani', per esempio: compensato, seghetti, viti, siringhe senza ago che verranno usate come stantuffi idraulici (pistoni).



*Luigi Canal aziona la sua ruspa idraulica. Spingendo o aspirando l'acqua nelle siringhe si provoca il movimento di quattro parti della ruspa: della base ruotante, dei due bracci e del cucchiaio.*

Dal punto di vista dei prof, gli alunni sono bravi e partecipano attivamente e con entusiasmo.

I ragazzi in genere eseguono il lavoro senza l'aiuto dei prof, in autonomia, ma in casi estremi possono ricorrere al loro prezioso aiuto.

Alcuni dei venti alunni che compongono questo laboratorio avevano già fatto esperienze simili.

Come abbiamo detto prima, anche intervistando i ragazzi, si capisce che la difficoltà maggiore sta nella fase preparatoria, in particolare quando si tratta di tagliare i pezzi con i bordi curvi; però neanche tagliare le linee dritte è facile perché basta un minimo errore e... bisogna ricominciare tutto!

Sinceramente ci pare un gran bel laboratorio, che richiede interesse, passione e molta pazienza: così si possono ottenere dei risultati veramente stupefacenti. Ma pensate: una macchina mossa da una trappola per topi. Incredibile!

## Il picchio adora le chiocchie **colorate**

Abbon@ti a  
***Il Picchio vola via E-mail***  
Costo annuale 1 €uro

Numero 13, dicembre 2003: 70 abbonati

## Rubriche

## InformaLibri

### Le parole che non ti ho detto

Messaggi in bottiglia

---

JESSICA FOLLADOR

#### ***Le parole che non ti ho detto***

Nicholas Spark

Edizioni Frassinelli

Theresa Osborne è una giornalista di Boston, divorziata con un figlio di dodici anni. Durante una vacanza sull'oceano raccoglie sulla spiaggia una bottiglia contenente una lettera.

La lettera è stata scritta da Garrett, un giovane che vive nella North Carolina, che ha perso la donna che amava, a cui comunica il suo rimpianto: le sue tristi parole provocano in Theresa una curiosità e un sottile desiderio di conoscere l'autore del messaggio.



Theresa, spaventata dalle proprie emozioni, viene sempre più coinvolta da uno strano sentimento che sta nascendo. Grazie a un gioco di coincidenze basato sul ritrovamento di altri messaggi la giornalista si avventura in una località della costa alla ricerca di questo misterioso uomo infelice. Theresa e Garrett si incontrano e tra loro nasce una grande passione condizionata però dall'esperienza infelice di lui.

Mi è piaciuto molto questo libro e vi consiglio di leggerlo perché fa capire ciò che si può provare nel proprio cuore e dimostra la forza del vero amore che può portare a superare lunghe distanze, abitudini e vite diverse, ma anche a rinunciare alla persona che si ama se si capisce di non poter renderla felice.

## **Il Mulino Dei Dodici Corvi** Krabat e la Confraternita Segreta

---

VERONICA BULLIAN

*Il Mulino Dei Dodici Corvi*  
Corinne Huston

*Da tempo Krabat faceva sempre lo stesso sogno: undici corvi appollaiati su una stanga gli apparivano, all'estremità sinistra della stanga c'era un posto libero, e poi una voce roca, come se venisse da lontano lo chiamava per nome...*

La palude di Kosel, un luogo che tutti definivano poco raccomandabile. Era proprio lì che Krabat doveva recarsi. Il mulino di Kosel da anni ormai non funzionava più e nessuno osava metterci piede.

Entrato nel mulino, Krabat vide un uomo intento a leggere un libro nero. Il libro era legato ad una catena.

L'uomo pose a Krabat una domanda molto strana: "Tu sei disposto ad apprendere da me?" e con grande stupore il ragazzo sentì la sua voce rispondere: "Sì!"

Krabat seguì il suo maestro e si ritrovò in un luogo alquanto insolito: una stanza con dodici letti, undici dei quali erano tenuti disordina-

tamente, mentre l'ultimo era in ordine, con dei vestiti sopra. Krabat divenne garzone del mulino.

La vita di garzone del mugnaio era molto dura e faticosa, o almeno così sembrava a Krabat i primi tempi, visto che trasportare sacchi avanti e indietro non era affatto piacevole. I suoi compagni erano simpatici, ma in particolare due gli stavano molto a cuore: Tonda, il primo lavorante, che era sempre pronto a dare consigli e difendeva spesso il nuovo arrivato anche con il resto dei ragazzi contro, e Juro che, poverino, per la sua continua distrazione era soprannominato "lo sciocco" ed era tenuto ad eseguire solo i mestieri domestici, perché altrimenti era d'intralcio. Ma Juro, a stare dentro casa, di cose ne sapeva, e aveva persino letto parte del Libro Nero del maestro, una cosa assolutamente proibita a tutti i garzoni. Sarà proprio Juro ad aiutare Krabat in una situazione molto difficile...

La notte di Pasqua, i garzoni venivano divisi in coppie, e mandati in luoghi già preparati per loro. Dovevano, in una determinata ora, segnarsi sulla fronte a vicenda con due carboni ardenti, disegnando il marchio della Confraternita Segreta.

Ma cosa c'entra tutto questo con i corvi?

Dovete sapere che, una volta al mese, i garzoni venivano condotti nella stanza del maestro e trasformati in corvi. Dovevano poi recitare dei versi a memoria e senza interruzioni (Juro però non ci riusciva mai).

Secondo voi, cosa può succedere la notte di San Silvestro? In quell'occasione in casa c'era sempre una strana atmosfera; erano tutti nervosi, e Krabat non capiva il perché. Nessuno lo aveva avvertito che doveva venire un uomo dalla piuma di galla (ne aveva una attaccata al cappello), e i garzoni dovevano trasportare sacchi pesantissimi sul carretto del misterioso uomo che se ne andava furtivo come era venuto.

Krabat si arrabbiò molto quando venne a sapere che non era stato avvisato di quello strano avvenimento ma Tonda, pazientemente gli spiegò che doveva attendere ancora un poco, prima di venire a conoscenza di tutti i segreti del mulino...

Un giorno, come al solito, Krabat stava trasportando i sacchi nel mulino, quando

all'improvviso qualcosa attirò la sua attenzione: delle ossa... c'erano delle ossa nel mulino della palude di Kosel!

Meravigliato e spaventato al tempo stesso, il ragazzo corse a chiedere spiegazioni, ma nessuno volle dirgli niente.

Krabat rimase nel dubbio, fino a che l'anno dopo, sempre nella notte di San Silvestro, trovò Tonda morto disteso per terra. Allora, tra lo stupore e il dispiacere, cominciò a capire il perché delle ossa dentro il mulino: erano i resti dei garzoni morti in precedenza. Da quel momento, Krabat non venne più esonerato dal sapere i segreti del mulino, per esempio, perché Tonda fosse morto. Infatti, ogni anno, doveva morire il miglior lavorante, e questo sarebbe dovuto succedere anche al nostro protagonista...

Questo si collega con il fatto che ai garzoni del mugnaio era proibito anche solo avere interessi per una ragazza. Se così fosse stato, il garzone avrebbe passato guai seri, e la ragazza sarebbe stata perseguitata da sfortuna. Ma, a dirla tutta, Krabat, interessi per una ragazza ce li aveva... Lei nel libro viene presentata come la Kantorka. Stranamente il maestro venne a sapere della sua esistenza. L'ultimo anno che Krabat passò al mulino venne appunto a sapere che sarebbe stato il prossimo a morire... Il ragazzo non lo accettava, ed è qui che entra in gioco la Kantorka.

Krabat riuscì a mettersi in contatto con lei e le disse di venire alla palude di Kosel. Per essere liberato dall'obbligo di stare al mulino, infatti, Krabat doveva chiedere aiuto alla Kantorka. I garzoni, infatti, dovevano essere condotti nella stanza del maestro e trasformati in corvi.

Caro lettore, a questo punto, non voglio rovinarti il finale.

La ragazza, bendata, dovrà indovinare qual è il ragazzo interessato. I corvi dovranno mettere il becco sotto l'ala in modo da non poter suggerire.

Secondo voi, la Kantorka, ce la farà?...

Scoprirete tutti i punti che ho lasciato in sospeso leggendo questo bellissimo libro...

Non lasciatevi influenzare dal titolo, perché anch'io, la prima volta mi sono stupita: corvi? A chi verrebbe in mente di leggere qualcosa che parla di corvi?

Ma fate come me, e provate a leggerlo...

**AAA**

**Scrittori e poeti cercansi**

**Ti piace scrivere?**

È vero che hai nel cassetto

racconti storie novelle

poemi romanzi poesie?

Lo Spazio Creativo de Il Picchio

**ti sta cercando**

**Arrivederci al numero 17!**